

La News



Il "cappellaio" Johnny Depp si sogna vigneron in Francia

"È un segreto, ma uno dei miei sogni sarebbe quello di fare il vino. Ma lo terrò per me prima di osare sul mercato. Nel Var, nel sud est della Francia, dove vivo, c'è molto interesse per il rosé, ma io preferisco il vino rosso". Parole di Johnny Depp, l'attore americano che, in questi giorni, sarà nelle sale di tutto il mondo nei panni del mitico "cappellaio matto" (nella foto) nell'ultimo film di Tim Burton, "Alice in Wonderland". Intanto Johnny Depp la sua "wonderland" l'ha trovata: un angolo di Francia ricco di vigneti e cantine, un mondo nuovo, curioso, stimolante.

ANTEPRIMA BARDOLINO 2009
ANTEPRIMA CHIARETTO 2009
LAZISELAGO DI GARDA 7.3.2010
CONSORZIO TUTELA BARDOLINO

SMS La "164" vicina alla pensione

La legge 164/92, che ha guidato gli assetti del vino italiano per 18 anni, sta per andare in pensione. È infatti alle battute finali l'iter della sua riforma, dovuta al recepimento dell'Ocm vino dell'Ue, e la nuova legge, secondo i più ottimisti, dovrebbe essere pubblicata entro metà aprile, proprio nei giorni di Vinitaly (di scena a Verona dall'8 al 12 aprile) diventando pienamente operativa per la campagna vendemmiale del 2010. Le novità, a ben vedere, non sono moltissime, ma quali sono le più importanti? Sicuramente l'introduzione delle Dop e delle Igp ad affiancare le "vecchie" Doc, Docg e Igt, il cambiamento del ruolo e delle funzioni dei Consorzi di tutela, i controlli affidati ad enti terzi e la tanto agognata semplificazione delle procedure burocratiche con l'introduzione di un'unica banca dati dei vigneti.

Cronaca

Di scena Sicilia "en primeur"

La Sicilia del vino svela i suoi fiori di "primavera": 300 etichette delle più prestigiose cantine dell'isola, frutto della vendemmia 2009, saranno le protagoniste di "Sicilia en primeur", da domani al 4 marzo a Sciacca. Un momento per presentare al mondo le novità di un territorio che investe sempre di più in qualità, ma anche per fotografare lo stato dell'arte e le prospettive della viticoltura siciliana. Tra gli ospiti anche il professor Attilio Scienza, tra i massimi esperti mondiali di viticoltura. Info: www.assovinisicilia.it



Primo Piano

In alto il bicchiere, in basso l'età: agli italiani il primato europeo di "iniziazione" all'alcol. E chi consuma alcolici lo fa oltre le medie Ue ...

Gli italiani non sono consumatori di alcol in larga scala, ma chi ne abusa supera nei consumi le medie europee. Oltre 9 milioni di bevitori a "rischio", boom degli alcolici fuori pasto ed età media sempre più bassa, con il 7% degli undicenni che già beve settimanalmente e almeno mezzo milione di minorenni che sono consumatori abituali: è la fotografia sul consumo di alcol in Italia scattata dal Ministero della Salute nella Relazione al Parlamento sugli interventi realizzati da Ministero e Regioni in attuazione della Legge 30.3.2001 n. 125, "Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati". A ben vedere, il Belpaese, anche per la sua tradizione enoica, è più virtuoso: nei confronti dell'Europa, l'Italia presenta un minor numero di grandi consumatori di bevande alcoliche e una minore diffusione del "binge drinking". Tuttavia, fra coloro che consumano alcol, ben il 26% lo fa quotidianamente (il doppio della media europea), il 14% lo fa da 4 a 5 volte a settimana (valore più alto in Europa) e il 34% pratica il "binge drinking" almeno una volta a settimana (sul 28% della media europea). Inoltre il 9,4% della popolazione consuma quotidianamente alcol in quantità non moderate e il 15,9% non rispetta le indicazioni di consumo proposte dagli organi di tutela della salute, pari a più di 9 milioni di persone considerate a "rischio". Per quanto riguarda i giovani, secondo la Relazione del Ministero della Salute, la bassa età del primo contatto con le bevande alcoliche è l'aspetto di maggiore debolezza del nostro Paese nel confronto con l'Europa (in media 12,2 anni di età, sui 14,6 della media europea). Nel 2008 il 17,6% dei giovani di 11-15 anni ha consumato bevande alcoliche, in un'età al di sotto di quella legale per la somministrazione e per la quale il consumo consigliato è pari a zero.

Focus

Vino, i certificati non sono "finanza"

Se volete investire i vostri risparmi in certificati di vendemmia e volete informazioni sull'operazione, scordatevelo. Il vino e i "certificati" sulle vendemmie, infatti, non sono per la Consob né un prodotto né uno strumento finanziario. Secondo la Commissione non si tratta di strumenti da assoggettare alle norme di pubblico risparmio, quindi niente prospetto informativo: i certificati "en primeur" che danno al proprietario il diritto a ricevere una certa quantità di vino una volta terminato il periodo di maturazione, "appaiono esclusi dalla nozione di strumento finanziario prevista dal nuovo testo dell'articolo 1, comma 2, del Tuf, così come modificato dal decreto legislativo n. 164 del 17 settembre 2007 di recepimento della direttiva Mifid". I certificati, infatti, non prevedono forme di regolamento del contratto alternative alla consegna fisica del vino e "non risultano estranei a scopi commerciali", spiega l'autorità. E nemmeno rientrano nella nozione di "prodotto finanziario" perché i certificati non implicano un'attesa di profitto del capitale investito, ma "esclusivamente il diritto a ricevere una certa quantità di vino a scadenza" (nella foto uno dei primi certificati sul Brunello).



Asta Vino Roma

sabato 13 marzo

www.grwineauction.com
 la Casa d'Aste d'Italia specializzata in vino



Gelardini & Romani
 WINE AUCTION

catalogo online (pdf)

oltre 850 fra bottiglie, Magnum e Jeroboam

www.grwineauction.com
 ricerca applicazioni, news, sume gratuite, CLUBBING

Wine & Food

Gruppo Italiano Vini e Carpenè Malvolti alleati nella distribuzione

Il mondo del vino italiano vede allearsi due colossi: Carpenè Malvolti, una delle cantine storiche di Conegliano, ha siglato un contratto con il "numero uno" del vino italiano, il Gruppo Italiano Vini, che prevede la distribuzione sul mercato nazionale, dal prossimo 21 aprile, dei prodotti a marchio Carpenè sia nel canale moderno che nell'horeca (hotel, ristoranti, catering), lasciando invariata l'attuale distribuzione sui mercati esteri. Etilè Carpenè, presidente della Carpenè Malvolti, e Corrado Casoli, presidente del Gruppo Italiano Vini, hanno espresso "grande soddisfazione per l'accordo siglato".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Cresce il rischio alcolismo in Italia, soprattutto tra i giovanissimi. Un problema di approccio all'alcol sbagliato rispetto alla tradizione mediterranea, in cui si iniziava a bere

in famiglia, attraverso il vino, e in quantità controllate. Così Enrico Tempesta, presidente del laboratorio scientifico dell'Osservatorio permanente sui giovani e l'alcol.

